

ASSOCIAZIONE
BENASSI
Da oltre 40 anni
al vostro servizio
Tel. 0521.671286 e fax 0521.670920



9 0821
9 771826 947008
EDITORE: SERVIZI EDITORIALI PADANI S.p.A. - Registrazione Tribunale di Parma n. 10/2008 del 10/07/2008
Direzione e Redazione: Parma via Dei Mercati, 16/A cap. 43100 Tel. 0521.992696 - Fax 0521.994153
E-mail: redazione@informazioneeparma.com - Pubblicità: PWWL 7 - via Dei Mercati, 16/A - 43100 Parma
Tel. 0521.994213 - Fax 0521.994153 - www.servizieditoriali.it - informazione@informazioneeparma.com
Fosse Italiane S.p.A. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 35/2005 (conv. in L. 27/02/2006 n. 46) art. 1, comma 1, DGB 50

Abbonamento obbligatorio
con LA STAMPA

Anno II numero 229
VENERDÌ 21 AGOSTO 2009

€ 1,20

AUTOMACAZIONE
BENASSI
Con questo coupon,
nel mese di giugno,
sconto del 30%
sulle pratiche di redazione
NUOVO SERVIZIO: numero verde gratuito
da telefono fisso: 800.912.349

Al via oggi i versamenti del contributo per l'emersione. Tagliani: rischio speculazione Colf e badanti, parte la regolarizzazione Ma la Cgil attacca: «Sanatoria ingiusta»

Valentina Vida

A partire da oggi può essere effettuato il pagamento per la regolarizzazione di colf e badanti. Gli interessati dovranno compilare il modello "F24, versamenti con elementi identificativi" in qualunque sportello bancario, postale e degli agenti della riscossione, o via internet esclusivamente con i servizi on line dell'Agenzia delle entrate e non, quindi, quelli offerti dal sistema bancario e postale. La richiesta di regolarizzazione si potrà presentare a partire dall'1 settembre, ma attenzione, perché con false dichiarazioni di emersione si rischia fino a sei anni di carcere. La compilazione e l'invio del modulo on line sono completamente gratuiti. Non sono previste graduatorie a tempo né quote d'ingresso per accedere al beneficio, a differenza del precedente decreto flussi. Inoltre i possibili beneficiari del provvedimento sono stati suddivisi in due tipologie: colf per le quali la famiglia richiedente dovrà dimostrare di avere un reddito minimo di 20mila euro o 25mila se in famiglia ci so-



Raffaele Tagliani Responsabile politiche dell'immigrazione della Cgil

no più persone che percepiscono reddito; oppure badanti per le quali occorrerà allegare una certificazione medica attestante le limitazioni dell'auto-sufficienza della persona assistita e l'eventuale necessità (se richiesta) di due badanti. In questo caso il datore deve produrre una certificazione della struttura sanitaria pubblica o del medico convenzionato con il Servizio sanitario nazionale che attesti la limitazione dell'auto-

sufficienza della persona per la quale viene chiesta l'assistenza, attestando eventualmente anche la necessità della presenza di due persone per l'assistenza.

Raffaele Tagliani, responsabile delle politiche dell'immigrazione della Cgil di Parma, esprime la propria preoccupazione e perplessità sull'annunciata «sanatoria» per gli stranieri irregolari in Italia: «Che una sanatoria fosse ormai improcra-

stinabile è dato certo - dichiara il sindacalista - ma che l'unico target individuato sia quello delle famiglie con le proprie badanti è una palese ingiustizia, oltre che una mistificazione».

Il decreto prevede che il datore di lavoro o il capofamiglia, nel momento della richiesta di regolarizzazione, denunci di avere alle proprie dipendenze il clandestino, in nero, a partire, come minimo, dall'1 aprile 2009: «Una vera e propria autocertificazione - continua Tagliani - con scarsissime possibilità di verificarne la veridicità. L'unica domanda da porsi è quanti manovali, braccianti, operai, eccetera diventeranno improvvisamente colf o badanti per potersi aggiudicare così un permesso che li trasformi da invisibili in "persone" socialmente riconosciute».

La dichiarazione di emersione costerà 500 euro per ogni lavoratore da regolarizzare e successivamente alla regolarizzazione, nel momento stesso dell'assunzione, il datore di lavoro o capofamiglia dovrà pagare anche i contributi evasi a partire, come minimo, dal primo



Badanti, spesso indispensabili per gli anziani

aprile scorso. «Per lo Stato non si potrà parlare di "sanatoria" ma, dato che pecunia non olet, alle casse del Paese questa sanatoria certamente conviene - spiega Tagliani - . Poco importa, poi, se i soldi che entreranno per l'ennesima volta proverranno da quelle categorie di persone, come clandestini e pensio-

nati, che più avrebbero bisogno di avere invece che dare. A tutto ciò si aggiunga un ulteriore pericolo, non proprio peregrino: il rischio di speculazione da parte di chi, in virtù di questa indicibile sanatoria, sarà autorizzato ad offrire servizi di compilazione delle domande a prezzi non proprio popolari».